

PIANO PER L'INCLUSIONE 2022/2023

Premessa

Il presente Piano intende raccogliere gli interventi intrapresi e che si intende intraprendere per affrontare le problematiche relative all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. In esso vengono definite tre fasce diverse di BES:

- **disabilità certificate (Legge 104/92, articolo 3, commi 1 e 3);**
- **disturbi evolutivi specifici (DSA, ADHD, DOP, Borderline cognitivo, altro);**
- **svantaggio (socio-economico, fisico e psicologico come alunni con particolari problemi di salute, linguistico-culturale, comportamentale relazionale).**

Il progetto nasce come strumento di lavoro per attuare e migliorare il livello di **inclusività** del nostro Istituto e vede coinvolti soggetti diversi: insegnanti, famiglie, équipe mediche, esperti esterni, Enti Locali. In esso vengono individuate opzioni programmatiche utili all'inclusività e si definiscono compiti e ruoli delle figure operanti all'interno della scuola e criteri per la distribuzione delle stesse.

L'INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il nostro istituto, come si rileva dal PTOF ha assunto iniziative e prassi, che si sono rivelate valide e perciò si ritiene doveroso confermare tale prospettiva anche nella pianificazione futura.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto come linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana, ovvero della "normalità" (non della "straordinarietà") del funzionamento scolastico.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per i soggetti che necessitano di bisogni specifici, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

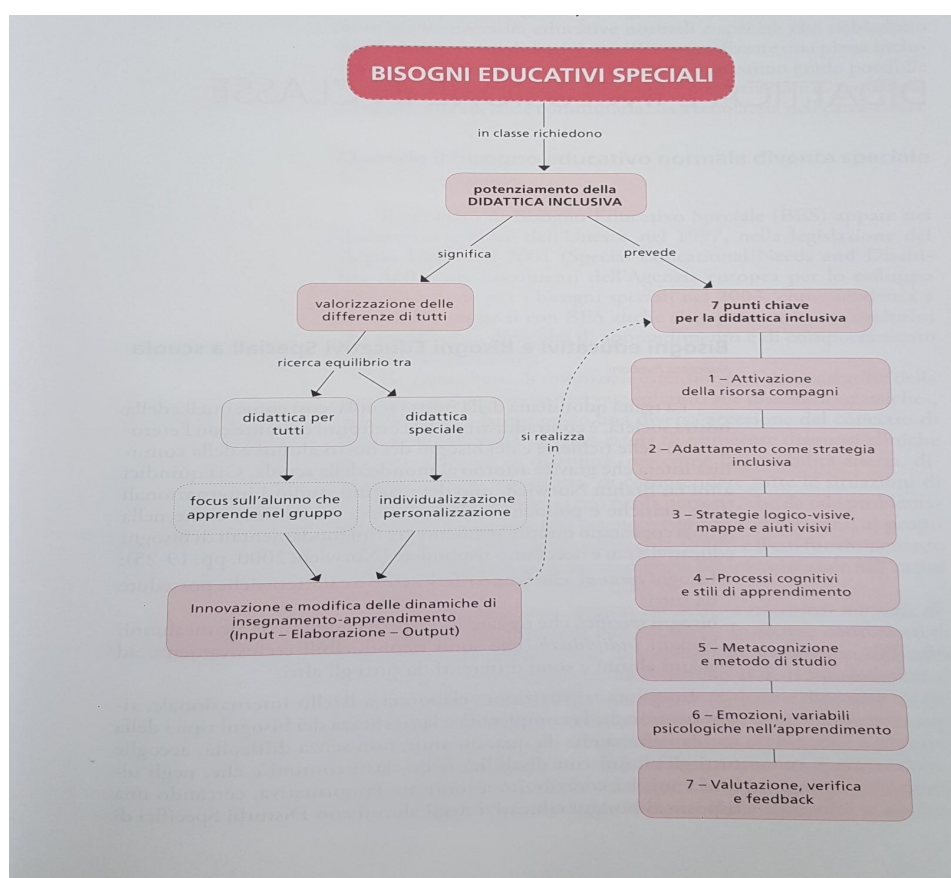
I BISOGNI EDUCATIVI

All'inizio degli anni Duemila, l'Italia era l'unico Stato che aveva realizzato una normativa sull'inclusione degli alunni con disabilità. In Europa e nei Paesi Anglosassoni, però, si erano affermate normative e prassi inclusive rivolte agli alunni con difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio socioculturale, ambientale, familiare che l'Italia aveva trascurato. Con l'ICF dell'OMS e con l'ingresso massiccio di stranieri nelle scuole, anche in Italia si aprì un dibattito culturale che portò a formulare modelli di funzionamento dell'organismo umano che non tenevano conto solo dell'aspetto sanitario ma anche dei fattori ambientali, sociali, religiosi che condizionano fortemente l'inclusione. Infatti nel modello ICF il funzionamento umano è la risultante dell'interazione complessa e sistemica tra fattori biologici, funzioni e struttura del corpo, competenze personali e partecipazione sociale, fattori di contesto ambientale e personale che mediano il funzionamento, facilitandolo o ostacolando. Anche l'Associazione Italiana Dislessia insistette sulla necessità di trovare soluzioni didattiche per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento. Un ruolo determinante ebbe l'approvazione nel 2006 a New York della Convenzione dell'Onu sui diritti delle persone con disabilità che fa propria ufficialmente l'impostazione dell'ICF e che fu ratificata dall'Italia con la Legge 18/09. Il 4 agosto 2009, il Ministero dell'istruzione emanò le Linee guida sull'inclusione scolastica degli alunni con disabilità le quali costituiscono un documento sulle modalità operative da realizzarsi nelle singole classi ad opera non solo dei docenti di sostegno ma anche e soprattutto dei docenti curricolari, dei Dirigenti scolastici e di tutti gli operatori sociosanitari del territorio, tutti in costante dialogo con le famiglie. Su questa scia si inserisce il movimento culturale che porta all'approvazione della Legge 170/2010 sui DSA e delle norme aggiuntive come le Linee guida applicative del 12 luglio 2011 e l'Intesa Stato-Regioni del 25 luglio 2012, che inseriscono i DSA nella cultura e nella normativa inclusiva italiana. In questo clima culturale e politico il Ministero dell'istruzione emana la Direttiva del 27 dicembre 2012, seguita dalla Circolare applicativa n°8 del 6 marzo 2013 sui BES. I due documenti affermano che ormai si è completato il ciclo della normativa inclusiva, dal momento che sotto la denominazione BES si ricomprendono gli alunni con problemi di apprendimento legati alla disabilità, quelli con DSA e quelli con altri BES dovuti a svantaggio e disagio, ed estende a questi ultimi sia il principio di personalizzazione didattica, sia gli strumenti compensativi e dispensativi previsti per gli alunni con DSA. Nella macrocategoria dei Bisogni Educativi Speciali convergono, quindi, tutte quelle necessità educative normali e speciali che richiedono degli accorgimenti didattici specifici per realizzare una piena inclusione di tutti gli alunni, che si traduce nel massimo grado possibile di apprendimento rispetto alle proprie potenzialità e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola, sia nell'extrascuola. La situazione di bisogno educativo speciale può essere del tutto transitoria se cambiano le condizioni che l'hanno originata.

Fonte: Bes a scuola, Erickson 2015

IL NOSTRO ISTITUTO

Riconoscendo la validità delle indicazioni ministeriali in materia di inclusione ha ritenuto opportuno procedere alla redazione e all'applicazione di un piano di inclusività generale da valutare ed, eventualmente, revisionare con cadenza annuale.



Per rispondere ai Bisogni Educativi Speciali occorre mettere al centro dell'azione educativa processi inclusivi mirati a valorizzare le differenze del gruppo classe attraverso una didattica inclusiva, innovativa e cooperativa. Ciò consentirebbe di evitare, come spesso accade, il rischio di parcellizzare la didattica in tanti piani individuali, ovvero di pensare che a un bisogno speciale si debba sempre rispondere con una misura individuale.

Il termine **inclusione** si deve riferire a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimento e partecipazione sociale. La **scuola inclusiva** deve mettere in campo tutti i facilitatori possibili e rimuovere le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni. Questo documento (PI) è stato predisposto al fine di favorire la realizzazione concreta di questo lungimirante obiettivo mettendo in evidenza le criticità ma anche i punti di forza del nostro istituto.

Ritiene quindi che per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione dei percorsi formativi differenziati per obiettivi comuni;
- 2) personalizzazione degli apprendimenti con percorsi e obiettivi differenziati;
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) valorizzazione degli aspetti motivazionali e culturali modulando il percorso sia sotto il profilo didattico sia sul piano della qualità della vita, nello specifico per gli alunni in particolari condizioni di salute.

Tali strumenti verranno utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla Normativa Nazionale.

Propone altresì

un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. mediatore culturale, interprete, psicologo);

una collaborazione con le figure istituzionali (maestro in ospedale) per garantire, agli alunni in particolari condizioni di salute, non solo il diritto allo studio, ma principalmente attenuare il disagio assicurando un contatto e una continuità costante con la classe di appartenenza;

ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali, quali barriere architettoniche per quanto riguarda gli alunni interessati da disabilità, o funzionali relativi cioè alla mancanza della dotazione della strumentazione individuale.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità			
	Infanzia	Primaria	Sec. I gr.
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°	n°	n°
• disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7	14	13
• minorati vista			
• minorati udito			
• Psicofisici	x	x	x
• disturbi evolutivi specifici			
➢ DSA	/	11	12
➢ ADHD/DOP	/	1	/
➢ Borderline cognitivo		2	4
➢ Altro		2	7
➢ Alunni in attesa di diagnosi funzionale			
• svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
➢ Socio-economico e Linguistico-culturale	/	0	4
➢ Disagio comportamentale/relazionale	/	/	/

➤ Altro (alunni con Allegato A)	/	6	/
Numero Totale per ordine di scuola	7	36	40
Numero totale Istituto	83		
% su popolazione scolastica (Totale 748)	11,09%		
N° PEI redatti dai GLHO	7	14	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	-	16	23
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	-	-	4

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti **punti di criticità**:

- potenziamento dei momenti di progettazione condivisa con i servizi educativi e di confronto tra tutte le parti coinvolte;
- l'avvicinarsi di educatori, in alcuni casi difficili, che non hanno garantito la continuità. Occorrerebbe stabilire, con i servizi, i criteri di assegnazione degli educatori alle classi;
- mancato acquisto degli strumenti e materiali richiesti tramite Bando Regionale (n. 518/11334 del 24/9/21 sugli interventi per il supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli studenti con disabilità del primo e secondo ciclo A.S. 2021/2022) e contributo economico dato dal Comune di Senorbì;
- mancata attivazione di laboratori, in collaborazione con il Comune di Senorbì, rivolti ad alcune classi della scuola secondaria con l'intento di combattere le varie forme di bullismo e disagio;
- mancanza di formazione rivolta al personale ATA.

Punti di forza:

- formazione della durata di 25 ore sulla didattica inclusiva e sul nuovo PEI;
- realizzazione di due laboratori di attività pratica legati alla formazione sull'inclusione;
- assegnazione fin dall'inizio delle lezioni dell'insegnante di sostegno alle classi rispettando il criterio della continuità;
- assegnazione dei docenti di potenziamento nelle classi in cui è necessaria la presenza di un supporto continuo;
- sinergia e collaborazione tra docenti dei tre ordini di scuola;
- progetto di orientamento e inclusione tra la scuola secondaria del nostro Istituto e l'Istituto "Einaudi" di Senorbì per alunni con disabilità;
- predisposizione in ogni plesso dell'assistenza di base per gli alunni con disabilità;
- presenza di funzione strumentale per la disabilità, DSA e BES;
- costituzione della Commissione accoglienza stranieri che si è riunita per la gestione di alunni provenienti dall'estero (emergenza Ucraina);

- elaborazione del progetto “SOS bullismo e cyberbullismo” a favore di alunni BES in classi in cui sono emerse criticità di tipo emotivo-relazionale;
- strutturazione, monitoraggio e coordinamento di progetti psico-educativi per gli alunni con difficoltà :
 - “sportello d’ascolto”, progetto “(Si torna) Tutti @ Iscola linea ascolto e supporto, Oltre le maschere: siamo qui per te 2” con la presenza della figura dello psicologo in classe (partito a fine aprile 2022), destinato alle classi primarie e secondarie;
 - attivazione di servizi di supporto e assistenza psicologica nelle scuole dell’infanzia di Senorbì e San Basilio ex art. 1, comma 697, L.n. 234/2021.
- partecipazione al progetto di inclusione sportiva “TennistavolOltre Plus”, che quest’anno ha interessato i plessi di San Basilio e Senorbì della Scuola Secondaria.

Rilevazione dati questionari sull’inclusione

AUTOANALISI DI ISTITUTO (DOCENTI- 69 RISPOSTE)

Quesito	sì %	no %	in parte %
La scuola accoglie positivamente tutti gli alunni, le famiglie, gli altri membri della comunità locale.	98,6	0	1,4
Gli alunni si aiutano l'un l'altro: cercano e offrono aiuto ai compagni quando necessario.	71	0	29
L'amicizia e il sostegno reciproco sono attivamente incoraggiati.	92,8	0	7,2
Gli insegnanti interagiscono tra loro in modo rispettoso, indipendentemente dal loro ruolo nella scuola.	91,3	1,4	7,2
Tutto il personale della scuola si sente adeguatamente valorizzato e sostenuto.	75,4	0	24,6
La collaborazione tra il personale docente è un modello per la collaborazione tra alunni.	89,9	1,4	8,7
Gli alunni hanno fiducia di poter trovare negli insegnanti un sostegno efficace alle loro necessità.	88,4	0	11,6
È presente un sentimento condiviso di accettazione di tutti gli alunni della comunità, indifferentemente dalla storia personale, dalle capacità e dalle disabilità.	84,1	1,4	14,5
Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all’apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica.	92,8	0	7,2
L’inclusione di tutti gli alunni è una mission fondamentale della scuola, che orienta significativamente il Piano Triennale dell’Offerta Formativa.	97,1	0	2,9



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Le attività di aggiornamento dei docenti aiutano effettivamente a migliorare la loro capacità di lavorare in modo cooperativo in classe.	59,4	2,9	39,1
La scuola promuove l'accoglienza di tutti gli alunni della comunità locale.	97,1	0	2,9
La scuola dedica attenzione all'inclusione nelle fasi di passaggio tra i diversi ordini di scuola (formazione delle classi, raccordo metodologico-didattico, orientamento ...).	82,6	0	17,4
L'educazione inclusiva è oggetto di formazione specifica all'interno dell'Istituto Comprensivo.	76,8	2,9	20,3
Tutte le forme di sostegno all'inclusione sono coordinate in modo da accrescere la capacità della scuola di rispondere ai bisogni degli alunni.	81,2	2,9	15,9
Il bullismo viene contrastato.	88,4	0	13
La scuola effettua incontri tra personale scolastico, alunni, famiglie, educatori, esperti, per affrontare in modi flessibili ed efficaci i problemi di comportamento/apprendimento.	68,1	2,9	33,3
Il personale di questa scuola incoraggia tutti gli alunni a dare il meglio di sé, non solo i più abili.	94,2	0	5,8
L'insegnamento è progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.	89,9	2,9	8,7
Le proposte didattiche sono flessibili e si adeguano alle reali esigenze della classe.	85,5	2,9	11,6
I docenti cercano di vedere l'insegnamento e il sostegno anche dal punto di vista degli alunni.	84,1	0	15,9
I docenti sono attenti agli aspetti emozionali, oltre che a quelli cognitivi, dell'apprendimento.	89,9	0	10,1
Gli alunni vengono coinvolti nello sforzo di superare le difficoltà di apprendimento proprie o dei compagni.	89,9	0	10,1
Ciascuno viene visto, indipendentemente dalla disabilità o capacità, come portatore di un contributo.	89,9	0	10,1
Le lezioni offrono occasione di collaborazione tra pari e in gruppo, oltre che attività individuali e di classe.	84,1	0	15,9
Gli alunni percepiscono che dare e ricevere aiuto è una normale pratica nel lavoro in classe.	71	0	30,4
I compiti a casa vengono proposti anche per stimolare gli alunni ad assumersi responsabilità verso il proprio apprendimento.	89,9	2,9	7,2



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEIpon
2014-2020Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

AUTOANALISI DI ISTITUTO (FAMIGLIE-70 RISPOSTE)

Quesito	sì %	no %	in parte %
La scuola accoglie positivamente tutti gli alunni, le famiglie, gli altri membri della comunità locale.	90	1,4	8,6
È presente un sentimento di accettazione di tutti gli alunni, indipendentemente dalla storia personale, dalle capacità e dalle disabilità.	87,1	1,4	11,4
Gli insegnanti e gli alunni si trattano con rispetto.	80	0	20
Gli insegnanti collaborano tra loro.	92,9	1,4	5,7
C'è collaborazione tra gli insegnanti e le famiglie.	78,6	1,4	20
Gli alunni si aiutano l'un l'altro: cercano e offrono aiuto ai compagni quando necessario.	81,4	0	18,6
Gli alunni hanno fiducia di poter trovare negli insegnanti un sostegno efficace alle loro necessità.	77,6	2,4	20
A tutti gli alunni della scuola viene garantita la possibilità di compiere un positivo percorso di apprendimento.	84,3	1,4	14,3
Il gruppo insegnante cerca di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione in ogni aspetto della vita scolastica.	81,4	2,9	15,7
Tutti i ragazzi della comunità locale sono i benvenuti nella scuola.	98,6	0	1,4
Tutti gli alunni sono aiutati ad ambientarsi nella scuola.	97,1	0	2,9
Tutte le famiglie sono adeguatamente informate sulle attività e le pratiche scolastiche.	81,4	4,3	14,3
Tutte le famiglie vengono tenute in pari considerazione, indipendentemente dalla loro cultura o collocazione sociale.	98,6	0	1,4
Gli insegnanti si impegnano affinché la scuola sia un luogo in cui si viene volentieri.	87,1	0	14,3
Viene fatto tutto il possibile per prevenire e contrastare il bullismo.	85,5	2,9	11,6
Credo che la scuola mi tenga ben informato sui progressi di mio figlio.	82,9	2,9	15,7
Gli insegnanti affrontano le problematiche comportamentali degli alunni al fine di evitare demotivazione e abbandono.	84,3	1,4	17,1
Il personale di questa scuola incoraggia tutti gli alunni a dare il meglio di sé, non solo i più abili.	90	1,4	8,6
L'insegnamento è progettato tenendo presenti le capacità di apprendimento di tutti gli alunni.	85,5	2,9	11,6
Le proposte didattiche sono flessibili e si adeguano alle reali esigenze della classe.	87,1	1,4	11,4
I docenti sono attenti agli aspetti emozionali, oltre che a quelli cognitivi, dell'apprendimento.	84,3	1,4	15,7
Ci sono incontri con personale scolastico, alunni, famiglie, in cui si affrontano in modo tempestivo i problemi prima che diventino rilevanti.	64,3	12,9	22,9
Le lezioni stimolano la partecipazione di tutti gli alunni.	90	1,4	8,6
Mio figlio frequenta volentieri questa scuola.	91,4	1,4	7,1

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione, PAI).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI), definendo ruoli di riferimento interna ed esterna.

Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o Servizi Sociali).

IL DIRIGENTE

Convoca e presiede il GLO.

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o funzioni strumentali rispetto agli sviluppi dei casi con BES e nuove eventuali segnalazioni.

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione.

IL GLI

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) istituito presso la nostra istituzione scolastica è composto da: docenti curricolari, docenti di sostegno, da personale ATA, dagli specialisti della ASL di riferimento.

Il GLI, nominato e presieduto dal Dirigente Scolastico, ha il compito di supportare il Collegio dei Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione (PAI) nonché i docenti contitolari (scuola primaria o infanzia) o i consigli di classe (scuola secondaria) .

LA FUNZIONE STRUMENTALE SOSTEGNO

Collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alle riunioni di GLO e a quelle del GLI e riferisce ai singoli Consigli.

LA FUNZIONE STRUMENTALE DSA E DISAGIO

Collabora con il Dirigente Scolastico raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL. Famiglie, enti territoriali...), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, partecipa alla redazione e sottoscrizione dei PDP per alunni DSA e BES e alle riunioni periodiche del GLI.

I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE informano il Dirigente, per il tramite delle FS sostegno e disagio e DSA e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati, anche attraverso la compilazione dell'Allegato A. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Progetto Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno.

LA FAMIGLIA: informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

IL COORDINATORE DI CLASSE coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi. Rimane a disposizione e collabora con i colleghi per la definizione dei PEI o PDP. Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva. Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola.

ASL

Effettua l'accertamento, redige una relazione e fa la diagnosi funzionale. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.

Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere.

IL SERVIZIO SOCIALE

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Formazione e aggiornamento, rivolti al personale scolastico, su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva con orientamento pratico su:

- DSA
- Autismo
- Corsi di aggiornamento professionale sul saper insegnare e fare apprendere
- Implementare l'esperienza su cosa osservare, come osservare e chi osservare
- Gestione delle dinamiche del gruppo classe
- Implementazione dell'utilizzo delle nuove tecnologie

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

Per valutare l'efficacia degli interventi inclusivi si prevede:

- il monitoraggio dei livelli di inclusività raggiunti e raggiungibili anche attraverso questionari;
- utilizzazione dei PEI e PDP per la valutazione adeguata al percorso personale di ciascun alunno.

Nell'ottica di una valutazione inclusiva, che si sovrappone ad una valutazione formativa e si fonda su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del potenziale umano, si propongono strategie di valutazione che misurino abilità e progressi dell'alunno commisurati ai limiti del funzionamento in relazione al contesto educativo in cui agisce, da cui dipende il complesso reticolo di barriere sociali che intralciano il possibile dispiegamento delle sue possibilità.

Tutti gli alunni certificati, inseriti nella rilevazione dei BES, hanno diritto di usufruire di un PEI/PDP all'interno dei quali saranno fornite precise indicazioni su obiettivi didattici da perseguire e la scelta condivisa di strumenti compensativi, misure dispensative e valutazioni personalizzate in base ai diversi bisogni. In definitiva le strategie di valutazione con prassi inclusive dovranno rendere efficace gli strumenti con cui l'individuo raggiunge gli standard di indipendenza personale e di responsabilità sociale propri dell'età.

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazioni che definiscono un *assessment* (valutazione iniziale);
- osservazioni programmate che definiscono delle valutazioni di verifica;
- nuovo assessment per le nuove progettualità;
- valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione, in itinere, monitorando punti di forza e criticità;
- attività del percorso di autoformazione inserite sulla piattaforma di istituto;
- formazione nella strategia razionale-emotiva a supporto degli studenti con difficoltà di apprendimento e nella gestione delle problematiche;
- funzioni strumentali per l'inclusione: raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposta di strategie di lavoro per il GLI;
- elaborazione proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe/team dei docenti, concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuando modalità di verifica dei risultati raggiunti prevedendo anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola si impegna a coinvolgere tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- Dirigente scolastico
- Gruppo di coordinamento (GLI)
- Docenti curriculari
- Docenti di sostegno
- Collaboratori scolastici

Relativamente ai PEI e PDP il **consiglio di classe/interclasse e intersezione**, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati **dall'insegnante di sostegno** e dalle funzioni strumentali, ove sia necessario, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Alla fine di ciascun anno scolastico, entro il 30 giugno, il GLO predispone il Pei provvisorio per gli alunni con nuova certificazione (Decreto 182/2020)

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

Il Supporto degli educatori che lavorano a stretto contatto con il Consiglio di classe/interclasse/intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal piano annuale. Le attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno del territorio, di attuazione di progetti con associazioni ed enti.

Ampliamento degli interventi riabilitativi (**logopedia, fisioterapia, psicomotricità e terapia comportamentale**).

Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da **neuropsichiatri, psicologi**).

Con gli **esperti dell'ASL** si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Avranno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio, oltre agli incontri con l'equipe multidisciplinare dell'ASL competente. Con le famiglie i contatti saranno periodici e programmati al fine di attuare un monitoraggio puntuale sull'andamento didattico-disciplinare. Ciò consentirà un rinforzo di quanto trattato in sede scolastica e agevolerà il processo di crescita degli alunni.

Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'inclusione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

La scuola si attiva affinché sia sviluppato un percorso educativo-formativo inclusivo per diverse tipologie di BES presenti nell'istituto. Per ogni alunno si delinea un progetto che si esplicita attraverso la predisposizione del PEI e/o PDP, strumenti operativi finalizzati a:

1. rispondere ai bisogni individuali;
2. monitorare la crescita della persona e il successo delle azioni;
3. favorire il successo della persona e valutare il suo percorso nel rispetto della propria individualità/identità.

Valutare la necessità di strutturare percorsi didattici inclusivi che coinvolgano l'intera classe.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche e aggiuntive di ciascun docente ai fini dell'attivazione di percorsi e laboratori per l'integrazione, per l'inclusione relazionale e didattica di tutti gli alunni con BES e non;
- individuazione, valorizzazione ed ottimizzazione di capacità e potenzialità peculiari di ciascun alunno;
- personale ATA: condivisione con il personale ATA delle informazioni sulle varie tipologie di bisogni degli alunni con BES per pianificare eventuali azioni di collaborazione e modalità comunicative in sinergia con le altre figure di riferimento coinvolte nell'inclusione degli alunni;
- valorizzazione delle competenze specifiche di ogni docente;
- valorizzazione di tutti gli alunni attraverso l'apprendimento classico, cooperativo, il peer tutoring, i piccoli gruppi, le attività a classi aperte, partecipazione a varie iniziative anche degli alunni in situazione di particolare gravità;

- valorizzazione ed utilizzazione degli spazi, delle strutture, dei materiali, degli strumenti esistenti nei diversi plessi ed ordini di scuola dell'Istituto per favorire l'inclusione e l'effettiva continuità didattica;
- incremento del numero e dell'utilizzo delle Lavagne Multimediali Interattive e dei Software didattici e facilitativi per la partecipazione di tutti gli alunni alle attività didattiche;
- cura dell'ambiente e del materiale esistente.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Risorse materiali: laboratori (arte, musica, lab. Teatrale, ludico-manuale), palestre, attrezzature informatiche- software didattici.

Risorse umane: psicologi in ogni ordine di scuola, pedagogisti, educatori, animatori, assistenti igienico-sanitari, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali.

Si prevede di presentare progetti finalizzati al reperimento di risorse per l'attivazione di iniziative volte a promuovere l'inclusione.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

PROGETTO CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Il progetto prevede:

- Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, incontri tra docenti, con particolare attenzione ai BES;
- percorsi laboratoriali e attività didattiche in verticale tra i diversi ordini di scuola;
- attività di accoglienza;
- progetto orientamento per la scelta o conoscenza della scuola superiore, con particolare attenzione ai BES;
- incontri con i docenti scuola superiore

PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'AS 2022-2023

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra esposti si fa richiesta delle seguenti risorse professionali:

- **AII'U.S.P.:**

Adeguamento organico di fatto docenti di sostegno: n. da definire

- **AII'E.L.:**

educatori/facilitatori /mediatori linguistici/psicologo

IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'AS 2022-2023 (mese di settembre)

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, il GLI provvederà ad elaborare le proposte di assegnazione delle risorse alle classi/sezioni, da sottoporre al Collegio dei Docenti.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 16/06/2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2022

La Funzione Strumentale per la disabilità
Enrica Stroschio e Daniela Seu

La Funzione Strumentale DSA e Disagio
Giannina Loddo e Paola Cardia

Il Dirigente Scolastico
Isotta Milia